

VELA/SOLITARI

Soldini:

«Io primo? impossibile»

LUCA FERRARI

MILANO. «Quando mi sono visto davanti il primo iceberg, grande come due grattacieli di New York, un po' di paura, ebbene sì, l'ho avuta. Mi son detto, son pronto, esistono, e se non stai attento e ci sbatti contro per la tua pellaccia è finita». Giovanni Soldini, scanzonato skipper ventottenne, descrive così uno dei momenti più emozionanti della terza tappa del Boc Challenge, il giro del mondo a vela in solitario. A Punta del Este, in Uruguay, il 1° marzo, è stato lui a tagliare per primo il traguardo, unico italiano nella storia ad essersi riuscito. Ride a crepapelle Giovanni, adesso che ha i piedi ben piantati a terra, mentre racconta la sua avventura. «Sono partito molto determinato, il 29 gennaio da Sidney, volevo a tutti i costi recuperare parte del ritardo che mi divideva da David Adams. 20 ore pensò nella prima tappa, quella da Charleston a Città del Capo, a causa di quel tamponamento con una balena. Ritardo che anche nella seconda tappa, quella che mi ha portato sino a Sidney, non era riuscito a ridurre». Ma ce l'ha fatto soltanto il 1° marzo, e si è agitato solo un po' in barca, e nel rush finale che ci ripropone a Charleston sarà un'impresa ardua raggiungere Adams. Che differenza c'è tra me e lui? Semplice, siamo un l'opposto dell'altro. Lui tipico anglosassone, freddo e cinico, io mediterraneo al cento per cento, caldo e pazzo. Perché non si può andare sempre a velocità, sostenuta? «Perché il rumore della barca dopo un po' ti fa andar fuori di testa, e vorresti metterti le cuffie e ascoltare i Rolling Stones. Cosa ne penso di City Delago? È un pazzo furioso, perché si è fatto tutto l'Atlantico a nuoto soffrendo e basta, lo invece ogni tanto posso godere, quando volo a 25 nodi ad esempio». Smette di ridere per un attimo. Soldini, il mare porta anche delusione, rabbia, tristezza. «Sto pensando a Henry Mitchell, che ora è là, in mezzo all'Oceano, in grande difficoltà, dove i soccorsi non possono ancora arrivare. Specie tanto che ce la faccia, perché se dovesse lasciarci le peme e anche colpa degli errori fatti da qualcun altro». La gara però continua e il 1° aprile si riparte per la tappa finale. E questa volta lo skipper avrà anche un telefono satellitare «È vitale avere un po' di compagnia». Con quel telefono Soldini, ha in mente di fare un bel pesce d'aprile all'odiato Adams. Tanto per incominciare.

SCI. Trionfo dei velocisti azzurri in Norvegia: Ghedina è secondo. Altri tre nei primi otto

Perathoner & Co Il Supergigante è ancora italiano

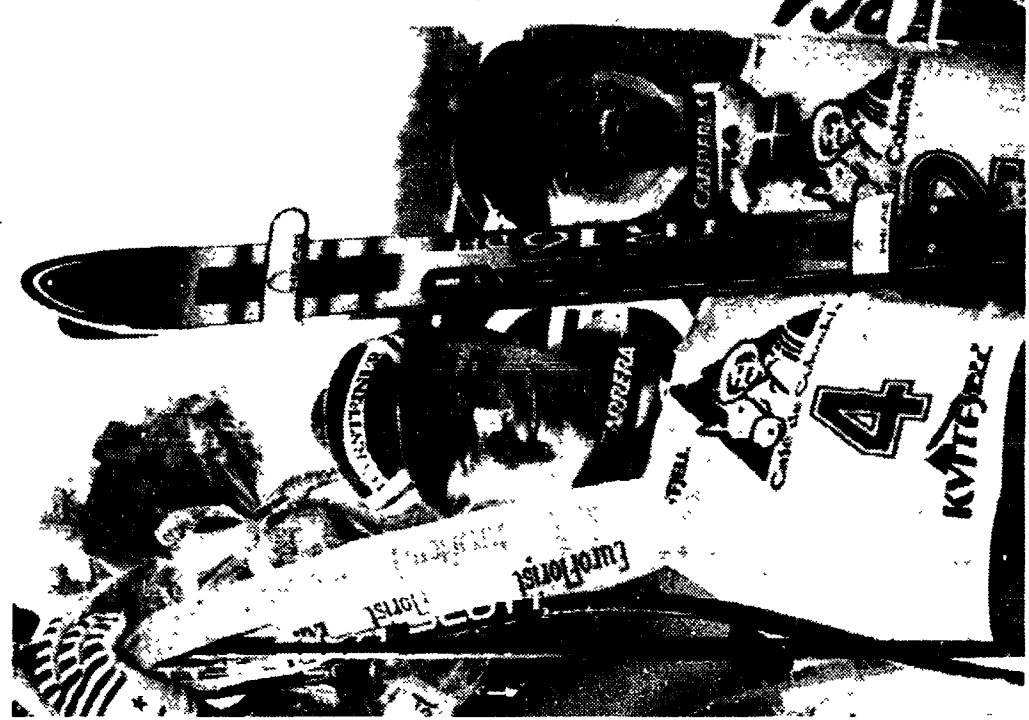
Trionfo azzurro in Norvegia: nel primo super G di Kvitfjell, valido per la Coppa del Mondo, quattro italiani nei primi otto con la splendida vittoria di Werner Perathoner e l'ottimo secondo posto di Kristian Ghedina.

NOSTRO SERVIZIO

Kvitfjell (Norvegia). Werner Perathoner vince, Kristian Ghedina è secondo. E poi Alessandro Fattori, Peter Runggaldier, Pietro Vitalini, ottavo, è la valanga azzurra quella che ieri ha trionfato a Kvitfjell, nel primo super G norvegese. Quattro italiani nei primi otto. Ma le buone notizie per il clan italiano non finiscono qui: gli avversari più pericolosi per il trionfo di Alberto Tomba in Coppa del mondo, i norvegesi Amundt e Kjus, non approfittano della pista familiare per guadagnare punti. Va meglio all'austriaco Mader che si piazzò quinto, mentre il lussemburghese Girardelli afferra l'undicesimo posto. Ma ancora una volta, sotto osservazione è la protezione imbotita degli azzurri Runggaldier e Ghedina. I rappresentanti del team austriaco hanno sporto reclamo e Ghedina è rimasto per qualche ora in attesa nel centro stampa dopo avere consegnato la protezione al giudice arbitro della Fis, Guenther Hujara. È dal super G di Tignes che fa uso sempre - ha detto un gigante e in speciale, in gara e in allenamento. Ma il motivo per cui adesso gli austriaci si scatenano è perché perdono a raffica. Se fossi arrivato decimo non si sarebbero neanche accorti della cosa. Se non riescono a fermarmi neanche con questo - ha concluso ironicamente - vedrete che metteranno fuori legge anche il pizzecco». In serata, il giudice ha omologato la protezione dorsale di Ghedina e respinto il ricorso austriaco.

Lo splendido successo azzurro è stato completato da una serie di piazzamenti di prestigio. Alessandro Fattori, Peter Runggaldier e Pietro Vitalini si sono classificati al sesto, settimo e ottavo posto. Ma se era atteso un exploit di Ghedina e si aspettava una bella prova di Runggaldier, il successo di Werner Perathoner è stata una bella novità per tutto il clan azzurro.

Werner Perathoner è sempre stato considerato un campione di slalom: in passato ha subito otto operazioni, alle ginocchia e alla schiena. Un record poco invidiabile. «Ho tenuto duro per anni, ho stretto i denti perché volevo questa vittoria ad ogni costo. Ora che è arrivata mi sento a posto, ora il conto con la sfortuna è pari». Perathoner, che gli amici chiamano «Gutoni», antico soprannome di famiglia, non sembra perdere mai la testa, è misurato anche nel giorno del trionfo: «Oggi ho sciato abbastanza bene, ma non sono andato perfettamente. Questa vittoria non è solo mia. Il merito va condiviso con gli allenatori, gli ski-man, i miei compagni. Siamo un gruppo splendido e non nasceranno i fermacoti con le carte bollate». La pista olimpica di Kvitfjell sembrava ancora più difficile: in parte a causa della scarsa visibilità provocata dalla luce diffusa dalle nuvole basse, in parte a causa della tracciatura estremamente veloce sistemata dall'allenatore francese Francois Sedan. Insomma, una gara simile ad una discesa libera. «Una gara che preferiva i velocisti con buona tecnica - ha aggiunto il vincitore - esattamente come noi azzurri». Oggi sono in programma due discese e gli azzurri partono nuovamente in posizioni.



Perathoner, a destra, vincitore del Super G a Kvitfjell, a sinistra Rasmussen S. Rellandini/Agf

CICLISMO. Tirreno-Adriatico e Parigi-Nizza

Minali-Saligari, duo vincente

NOSTRO SERVIZIO

SANTA MARINELLA. Tuito secondo i piani. Maxmilian Sciandri, leader della Tirreno-Adriatico, resta (per un secondo) al comando della classifica seguito da Mario Manzoni. Sprinter della giornata, in una tappa pianeggiante che non aggiunge nulla, è Nicola Minali. Il velocista della Gewiss, in un arrivo in lieve salita, si lascia alle spalle due pezzi da novanta come lo slovacco Jan Svorada e l'uzbeco Diamoldin Abdulaparov.

Minali, 26 anni, venuto di isola della Scala, ha vinto quasi in scioltezza sfruttando l'abile lavoro (come traghettatore) di Zanini. Per Minali, che si è già aggiudicato una tappa alla Vuelta valenciana, questo è il secondo successo della stagione. Professionista da tre anni, Minali si è messo in evidenza l'anno scorso vincendo una tappa del Tour. Per il resto non cambia

**Coppa Davis
Sampras e Agassi
contro gli azzurri**

Pete Sampras e Andre Agassi, rispettivamente numero 1 e 2 al mondo nelle classifiche Ap, hanno deciso di rispondere alla convocazione della squadra statunitense che dal 31 marzo al 2 aprile a Palermo incontrerà, in Coppa Davis, l'Italia. In un primo momento i due americani avevano annunciato che non avrebbero giocato.

**Cina, antidoping
a sorpresa
per le atlete**

La mezzofondista cinese Wang Junxia, primatista mondiale dei 10000 e dei 3000 piani, e la sua connazionale Dai Guohong, campionessa mondiale del nuoto, sono state sottoposte ad un controllo antidoping a sorpresa dai medici delle federazioni internazionali, mentre si trovavano a Shenyang per uno stage d'allenamento.

**Totonero
3600 miliardi
scommessi nel '94**

Secondo l'Uis (Unione italiana pronosticanti sportivi), ammonita a 3600 miliardi di lire il giro d'affari delle scommesse clandestine del 1994. La cifra riguarda le partite di calcio, ma anche le corse ippiche e qualsiasi altro tipo di competizione (anche politica).

**Calcio, Weah
al Milan: già c'è
il precontratto?**

Il centravanti liberiano Weah (29 anni), secondo quanto pubblicato ieri da l'Equipe, avrebbe già firmato un precontratto col Milan. Molto alla cifra dell'operazione: al Paris St. Germain attuale club del giocatore africano, andrebbero circa 20 miliardi di lire. Il Milan smertisce e fa notare che una eventuale trattativa potrebbe svolgersi ma solo al termine della Coppa dei Campioni, torneo al quale partecipano sia la squadra milanese, sia il Paris St. Germain.

**Pallavolo donne
Oggi il via
al Final four**

Oggi pomeriggio, al PalaFlorio di Bari, inizia la Final Four di Coppa dei campioni femminili. In campo quattro formazioni dal grande passato: il Murcia e l'Iskra Lugansk (che si confrontano alle 18), la Pampaliat Matera e l'Uralochka (alle 20,30).

I FILM

l'Unità vi offre l'opportunità di realizzare una splendida videoteca sul cinema italiano a un prezzo estremamente vantaggioso. Da il sorpasso a un pugno di dollari, da Bianca a il ladro di bambini, ogni sabato con l'Unità troverete un grande film. Sabato 18 marzo, il ladro di bambini di Gianni Amelio. **Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.**



IL GRANDE CINEMA CON L'UNITA'

I LIBRI

Da De Sica a Spielberg, da Truffaut a Kubrick, l'Unità pubblica la storia del cinema attraverso i ritratti di ventitré grandi registi. Una collana fondamentale per lo spettatore del grande e del piccolo schermo. Di ogni regista troverete: la filmografia, lo stile, la tecnica, i trucchi e i giuocati della critica. Scoprite cosa c'è dietro ai grandi capolavori. Dal Gattopardo a Jurassic Park, da A qualcuno piace caldo ad Apocalypse Now. Mercoledì 15 marzo il libro su Luchino Visconti. **Giornale più libro a sole 2.500 lire.**

l'Unità